COMPITI A DOMICILIO NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Informazioni per i genitori

All'inizio della frequenza scolastica dei propri figli, i genitori si interrogano sui cambiamenti che potrebbero essere intervenuti rispetto a quando loro stessi sedevano sui banchi di scuola. Si insegnano ancora le stesse cose? Quale rapporto c'è ora fra allievi e maestri? Come ci si comporta oggi in classe? Quali mezzi di valutazione sono utilizzati? E altro ancora.
A questi interrogativi rispondono puntualmente i maestri in occasione della usuale riunione di inizio d'anno. Su un argomento però ci sembra utile consegnare ai genitori alcune note scritte: i compiti a domicilio. L'esigenza nasce dalla necessità di indicare in modo univoco quale sia l'indirizzo attuale in merito a questo importante momento di contatto tra scuola e famiglia.

1. A che servono i compiti ?

L'interessamento dei familiari per i compiti ha conseguenze positive per l'allievo, che vede riconosciute e apprezzate le conquiste fatte in ambito scolastico. Egli impara ad assumere le prime responsabilità, a ricordare le consegne ricevute, a rispettare le indicazioni dell'insegnante.
La necessità di lavorare da solo al di fuori dalla scuola lo porta a prendere coscienza di ciò che ha imparato, ma anche dei propri limiti e delle proprie difficoltà. Ciò contribuirà a insegnargli che per migliorare occorrono impegno e costanza, a volte anche sforzo, e che molto dipende dalla sua disponibilità.
Il compito consente di orientare l'allievo verso nuovi interessi e di stimolarlo a osservare la realtà che lo attornia, ma anche di consolidare i concetti appresi durante le lezioni, applicandoli nei diversi tipi di attività .

2. Come devono essere i compiti?

Quando si pensa ai compiti, gli esempi che vengono spontaneamente alla mente sono i calcoli, le operazioni scritte, i problemi, le redazioni, le letture, le poesie da studiare a memoria e altre attività analoghe. Questo tipo di compito non costituisce tuttavia la regola e tantomeno viene assegnato sistematicamente. In linea di principio, le esercitazioni si svolgono a scuola, dove l'allievo può beneficiare dell'assistenza del docente. Tuttavia è possibile che il maestro avverta l'esigenza di estendere certe esercitazioni anche oltre le ore di lezione, nell'intento di aiutare quegli allievi che ne

avessero particolare bisogno.
Nella maggior parte dei casi, comunque, il compito favorirà l'osservazione diretta (della natura, delle attività dell'uomo, di oggetti, ecc.), la raccolta di dati o di notizie su cui riferire in classe, l'ascolto critico di emissioni televisive, la preparazione personale su determinati argomenti, la lettura di testi di vario genere, ecc. Non di rado il maestro lascerà scegliere agli allievi tra compiti diversi, in modo da personalizzare il più possibile l'attività in funzione delle necessità o degli interessi. L'importante è che il compito sia vissuto come qualcosa di utile e non come un male necessario, insito nella struttura scolastica. Per quanto riguarda la durata, i genitori dovrebbero prendere contatto con il docente nei casi in cui il(la) figlio(a) impiegasse sistematicamente un tempo ritenuto eccessivo per lo svolgimento dei compiti.
Durante le vacanze previste dal calendario scolastico (Ognissanti, Natale, Pasqua, Carnevale, mesi estivi) e i fine-settimana non vengono assegnati compiti a domicilio, salvo accordi particolari con le famiglie nell'intento di aiutare ulteriormente l'allievo(a).

3. I genitori devono aiutare i figli?

Spesso i genitori si chiedono se debbano aiutare o meno i figli nello svolgimento dei compiti. Tutto dipende dalle modalità. I genitori troppo esigenti, che assillano i figli obbligandoli a un perfezionismo non richiesto, non fanno certo opera costruttiva. Analogamente coloro che si dimostrano indifferenti di fronte a qualsiasi produzione li privano della possibilità di provare soddisfazione per i risultati raggiunti.
E' importante che i genitori dimostrino un interesse reale ed esplicito per il lavoro scolastico dei figli, facendosi commentare i compiti assegnati, verificandone l'esecuzione e dando loro, per quanto possibile, appropriati suggerimenti. Il loro aiuto sarà tanto più prezioso quanto più contribuiranno a motivarli, a valorizzare le loro produzioni e a farsi sentire veramente solidali. L'incapacità di svolgere un compito non sarà mai motivo di sanzione o di umiliazione, bensì di interessamento presso il docente per una ricerca delle cause. Dai genitori ci si attende quindi soprattutto la creazione delle condizioni migliori per l'attuazione dei compiti e la disponibilità a seguirne lo svolgimento anche senza una partecipazione diretta. Il loro intervento non dovrebbe tuttavia limitarsi a questo momento. Essi possono orientare i figli verso un uso intelligente del tempo libero, facendo sorgere nuovi interessi e stimolando la riflessione, influenzando in tal modo positivamente la riuscita scolastica e i sentimenti di affetto e di riconoscenza. Le occasioni sono date da innumerevoli momenti di vita quotidiana: un invito a scrivere ad amici o parenti lontani, a disquisire su una trasmissione televisiva; l'acquisto di un nuovo libro da sfogliare assieme; un articolo di giornale da leggere; un evento da commentare; la creazione di un album di famiglia, ecc.
Tutte occasioni per educare, oltre che per istruire.

Collegio degli ispettori delle scuole comunali